



Comune di
Castel San Pietro

Presentata dalla
Commissione stranieri in
collaborazione con il Municipio, l'Ufficio
cantonale dei giovani, la Fabbrica dei sogni e
il Cineclub del Mendrisiotto



4^a Rassegna cinematografica

IL FIORE E LA VIOLENZA

Proposte di comprensione delle realtà giovanili attraverso il cinema

- | | | |
|-------------------|---|--|
| 12.02.2009 | Identificazione di una ragazza
JUNO
Regia di Jason Reitman, USA 2007
Durata 92' - Presenta la serata: Annamaria De Paris | Centro scolastico
comunale
ore 20.30 |
| 19.02.2009 | Il grido insopprimibile delle passioni
BILLY ELLIOT
Regia di Stephen Daldry, F/GB 2000
Durata 110' - Presenta la serata: Daniele Dell'Agnola | Centro scolastico
comunale
ore 20.30 |
| 05.03.2009 | Cronache di gioventù oltre la notizia
I VINTI
Regia di Michelangelo Antonioni, Italia 1952
Durata 98' - Presenta la serata: Marco Galli | Centro scolastico
comunale
ore 20.30 |
| 12.03.2009 | Giovani e eclissi di civiltà
ONCE WERE WARRIORS
Una volta erano Guerrieri
Regia di Lee Tamahori, Nuova Zelanda 1994
Durata 99' - Presenta la serata: Stefano Laffi | Centro scolastico
comunale
ore 20.30 |
| 19.03.2009 | L'avventura del crescere, tra ricerca e
perdita di sé
INTO THE WILD
Regia di Sean Penn, USA 2007
Durata 140' - Presenta la serata:
Gustavo Pietropolli Charmet | Cinema multisala
Teatro Mendrisio
ore 20.00 |
| 26.03.2009 | Professione: docente. La scuola confrontata ai
cambiamenti del presente
LA CLASSE - Entre les murs
Regia di Laurent Cantet, Francia 2008
Durata 128' - Presenta la serata: Fabio Pusterla | Cinema multisala
Teatro Mendrisio
ore 20.30 |

**CENTRO SCOLASTICO COMUNALE
CASTEL SAN PIETRO**

**CINEMA MULTISALA
TEATRO - MENDRISIO**

INGRESSO GRATUITO



Giovedì 12 febbraio 2009
Centro scolastico - 20.30

JUNO

Regia di Jason Reitmann, USA 2007
con Ellen Page, Mihcael Cera, Jennifer Garner, Jason Bateman, Olivia Thirlby, J.K. Simmons, ... - Durata 92'
Presenta la serata: Annamaria De Paris,
consulente al centro di pianificazione familiare
presso l'Osp. Reg. Beata Vergine di Mendrisio

Trama:

Juno è una brillante adolescente del Minnesota. Un pomeriggio noioso come tanti si trasforma in qualcosa di diverso quando Juno decide di fare sesso con Bleeker, un ragazzo timido e riservato. Quando scopre di essere incinta escogita un piano per trovare una coppia di genitori per il bambino. Dopo qualche ricerca, si imbatte in Mark e Vanessa, una coppia benestante che sta cercando di avere un bambino in adozione. Per sua fortuna, Juno può contare sull'aiuto e il sostegno del padre e della matrigna. Ma quando sta per arrivare la fatidica data del parto, la vita apparentemente idilliaca di Mark e Vanessa comincia a mostrare qualche crepa.

Recensione:

Un'adolescente, sicura di sé e dalla lingua affilata, riesce ad avere il controllo della situazione una volta che scopre di essere rimasta incinta di un suo coetaneo. Tutte le questioni trattate (l'amore, il matrimonio, la libertà) sono sollevate e mai giudicate. Sospesa tra le ingenuità dell'adolescenza e le responsabilità dell'essere adulti, la ragazza è interpretata da una bravissima Ellen Page la cui versatilità espressiva ha qualcosa di unico. La sceneggiatura si caratterizza per un linguaggio molto vicino a quello che usano i ragazzi di oggi. Anche le situazioni narrate riescono ad avere una tale verosimiglianza da escludere qualsiasi traccia di finzione.

Curiosità

Giugno 2008: in un liceo di Gloucester, nel Massachusetts, diciassette teen agers di quindici e sedici anni esibiscono contemporaneamente e con orgoglio il loro pancione, senza rivelare chi siano i padri.

E spiegano a sbigottiti presidi, professori, genitori e amministratori che l'hanno fatto 'perché lo volevano fare', non il sesso, ma la maternità come sfida e come affermazione di loro stesse. Una breve indagine, e le loro franche risposte, hanno rivelato che non soltanto esse avevano fatto il possibile per essere fecondate, ma che tra loro esisteva addirittura un patto segreto per raggiungere, possibilmente insieme e contemporaneamente, la maternità. Si dicevano ispirate dal cinema, da film di buon successo diffusi all'inizio di quest'anno: 'Juno' appunto. (Rivista Time giugno 2008)

Giovedì 19 febbraio 2009
Centro scolastico - 20.30

BILLY ELLIOT

Regia di Stephen Dal dry, Francia/Inghilterra 2000
con Jamie Bell, Julie Walters, Gary Lewis, Stuart Wells, Janine Birkett, ... - Durata 110'
Presenta la serata: Daniele Dell'Agnola,
professore di italiano di scuola media e autore del
romanzo 'Melinda se ne infischia'

Trama:

1984 in un paese minerario dell'Inghilterra la politica tatcheriana è causa di gravi problemi. I minatori sono in sciopero perché il lavoro è in pericolo. Billy è figlio di uno di questi minatori che si leva quasi letteralmente il pane di bocca per permettergli di continuare a frequentare la palestra di boxe. Ma il proprietario della palestra, visti i tempi, decide di affittare una parte dell'ampio locale a una scuola di danza. Billy è attratto da quella disciplina e progressivamente si distrae dal pugilato per interessarsi alle evoluzioni alla sbarra. Diventa così l'unico allievo di un gruppo tutto femminile. Non appena il padre e il fratello se ne rendono conto si scatena il finimondo. Ma Billy ha il sostegno della sua insegnante, la signora Wilkinson. Mentre le lotte sociali proseguono e dividono il padre dal figlio maggiore, continua la lotta personale di Billy per inseguire il proprio sogno. Un sogno che rischia di diventare realtà quando la signora Wilkinson lo iscrive a un esame al Royal Ballett...

Recensione:

Billy vive in una famiglia di minatori, in cui la sopravvivenza si fa sempre più difficile e i rapporti diventano sempre più conflittuali e tesi man mano il duro sciopero si prolunga. Billy frequenta la scuola e ha la responsabilità della nonna non autosufficiente. La madre, morta, è sempre presente nei suoi pensieri; gli ha lasciato in eredità il pianoforte e la passione per la musica, l'aspirazione alla bellezza, e una lettera per il giorno del suo diciottesimo compleanno, che egli ha già aperto e recita a memoria per sentire parole di tenerezza, stima e fiducia, che non sente dal padre che pure lo ama. Questi desidera per Billy un destino diverso, come altri padri vede una prospettiva possibile di riscatto nella boxe e lo costringe a frequentare la palestra, con i calzoncini e i guantoni del nonno. Il bambino invece sogna Fred Astaire, il ballerino preferito dalla madre, e appena può suona il piano. Occorre sfondare i pregiudizi di un padre e un fratello che considerano la danza una cosa "da ragazze e invertiti", superare l'ostacolo di ristrettezze economiche che costringono a distruggere il pianoforte per farne legna da ardere, dimostrare che può accendersi il fuoco bruciante della passione anche in mezzo alla disperazione di chi si sente predestinato alla sconfitta.

Curiosità

Questo film segna il debutto cinematografico del regista, già valido autore e regista teatrale. Il giovane protagonista Jamie Bell, balla dall'età di sei anni ed è stato scelto tra più di 2000 ragazzi.

Giovedì 5 marzo 2009
Centro scolastico - 20.30

I VINTI

Regia di Michelangelo Antonioni, Italia 1952
con Jean-Pierre Mocky, Etchika Choureau, Jacques
Sempey, Henri Poirier, ... - Durata 98'
Presenta la serata: Marco Galli,
sociologo e responsabile cantonale per le attività di
sostegno ai giovani e alle famiglie

Trama:

3 episodi:

1. in Francia giovani studenti compiono un delitto gratuito;
2. in Italia un ragazzo ricco e annoiato si unisce a un gruppo di contrabbandieri e rimane vittima di una retata;
3. in Inghilterra un giovane paranoico commette un delitto perfetto perché senza movente.

Recensione:

Film-inchiesta sulla gioventù moderna.

Di casi che abbiano per protagonisti dei giovani senza freni, né onestà, né ragione è piena la cronaca dei giornali di tutto il mondo, testimone quotidiana delle malattie del secolo. È a questa cronaca che Michelangelo Antonioni si è rivolto per farci il ritratto dei vinti, di quei giovani di oggi che la sete di vivere ha spinto a violare le leggi della società fino al giorno in cui la società non li ha vinti con le sue leggi.

A queste tre storie, il regista ha guardato con una imparzialità e un distacco spietatamente cronistici: non accusa, né giustifica: racconta e racconta come se fotografasse, lasciando che il dramma scaturisca da solo attraverso gli scontri dei personaggi con il loro mondo, con i loro gesti. L'episodio inglese, livido e gelato, è senza dubbio il più vivo e con quel suo clima rarefatto di segreta follia sembra tirare moralmente le somme anche degli altri: in un'atmosfera sinistra di sfacelo. L'angoscia che una simile conclusione riesce a suscitare fa tutta la forza, anche poetica, del film.

Curiosità

Nel '52 Antonioni gira 'I Vinti' con l'intenzione di raccontare in tre episodi, ambientati uno in Francia, uno in Inghilterra ed uno in Italia, tre delitti compiuti da giovani, ma senza appesantire la narrazione con tematiche moralistiche e cattoliche, cosa invece pretesa dai produttori. Con queste pretese si scontra la laicità del regista, e i compromessi raggiunti a fatica non accontentano nessuno. Il film risulta discontinuo, anche per i tagli operati dalla censura, che stravolge l'episodio italiano perché i due protagonisti sono omosessuali.

Giovedì 12 marzo 2009
Centro scolastico - 20.30

ONCE WERE WARRIORS

Regia di Lee Tamahori, Nuova Zelanda 1994
con Rena Owen, Temuera Morrison, Mamaengaroa
Kerr-Bell, Julian Arahanga, ... - Durata 99'
Presenta la serata: Stefano Laffi,
ricercatore sociale dell'Agenzia Codici di Milano

Trama:

È la storia di una famiglia maori in Nuova Zelanda. Jake Heke, detto "the mus", che significa muscoloso/forte, è quasi sempre aggressivo e ubriaco. Beth Heke è una fiera discendente da una nobile stirpe dei Maori, che per amore ha tagliato i ponti con la sua gente. Sono sposati da 18 anni; lui la riempie di botte e la costringe a vivere nel degrado sottoproletario di Auckland, eppure lei continua ad amarlo. Ma ad un tratto la situazione precipita, coinvolgendo anche i figli: uno se ne va di casa per unirsi a una gang, un altro finisce al centro di assistenza sociale, la terza figlia, Grace, si suicida. Beth capisce allora che è giunto il momento di cambiare vita.

Recensione:

Once Were Warriors - Una volta erano guerrieri, ora invece passano la maggior parte del tempo devastandosi con l'alcol. Sono i maori, gli indigeni della grande isola di Aotearoa, già fierissimi antagonisti dei colonizzatori inglesi che conquistarono la loro terra ribattezzandola con il nome di Nuova Zelanda. Il film di Lee Tamahori parla del loro abbruttito presente, della perdita progressiva e inarrestabile delle loro radici. Periferia di Auckland, una delle principali città del paese. Un immenso cartello pubblicitario promette cieli limpidi e natura incontaminata, proprio quello che ci aspetteremmo di vedere nell'isola degli antipodi. E invece la macchina da presa, con un lento movimento all'indietro, ci svela la dura realtà di una degradata periferia urbana, tra svincoli autostradali e smog, simile a tutte le banlieue sottoproletarie che accerchiano le ricche città occidentali. Nel ghetto, questa volta, ci sono i discendenti dei maori.

Curiosità

In Nuova Zelanda, questo film ha portato al rilancio il tatuaggio tradizionale moko maori, riscoperto in un contesto socio culturale ormai post industriale, soprattutto da parte dell'attuale classe operaia e dalle gang devianti, che lo vivono però in modo personalizzato e sicuramente diverso da quello del secolo scorso. La tendenza di questi gruppi, interni ad una civiltà che ormai è una minoranza sociale, appare perlopiù un confuso tentativo di ricerca e riappropriazione delle radici di un'identità etnica sempre meno forte. Il moko oggi ha anche prodotto un gap generazionale, una divisione fra i maori più anziani e quelli più giovani: entrambi lo rivendicano come simbolo di identità etnica, ma solo i giovani lo ripropongono in un contesto ormai del tutto estraneo a quello tradizionale, e per questo vengono duramente criticati.

Giovedì 19 marzo 2009

Cinema Teatro - 20.00

INTO THE WILD

Regia di Sean Penn, USA 2007

con Emile Hirsch, Marcia Gay Harden, William Hurt,
Jena Malone, Catherine Keener, ... - Durata 140'

Presenta la serata: Gustavo Pietropolli Charmet,

Trama:

Storia vera del neo-laureato Christopher McCandless (Emile Hirsch) che nel 1992, a 22 anni, stanco del consumismo e del benessere fittizio decide di abbandonare la famiglia e le promettenti prospettive di studio e professione, dà in beneficenza tutti i suoi averi (24.292 dollari) e affronta un viaggio senza nessun sostegno né economico né umano che lo porterà nei luoghi più selvaggi degli Stati Uniti fino ad immergersi nell'immensa natura dell'Alaska, che segnerà per sempre la sua esistenza.

Recensione:

Sono due gli elementi che hanno guidato Penn nel doppio binario della regia e della sceneggiatura. Il tema della fuga ma soprattutto quello dell'inseguimento di un qualcosa che faciliti la conoscenza di sé.

Pura celebrazione della libertà e della ricerca della libertà, la pellicola racconta la vera storia di Christopher McCandless, un giovane benestante che rinuncia a tutte le sue sicurezze materiali per immergersi all'interno della natura selvaggia. Il forte trasformismo di Emile Hirsch facilita per lo spettatore un'istantanea immedesimazione in una figura tormentata che non viene dipinta né come giovane avventuriero né come idealista ingenuo. La maestria con cui Penn miscela tematiche così diverse e complesse è unica. Il fascino della selvatichezza dell'ambiente, le difficoltà dei legami di sangue, l'individualismo contro il bisogno di amore e le contraddizioni dell'idealismo nelle sue spinte critiche ma anche arroganti. Tutte le persone che Chris incontrerà lungo il suo peregrinare oltre a colmare un vuoto familiare, fonte di profonde sofferenze, amplificano l'idea di un percorso a stadi funzionale a liberarsi da qualsiasi dipendenza da ogni tipo di comfort e privilegio. L'acquisizione della saggezza avviene quasi per osmosi attraverso la spontaneità e la profondità degli incontri fatti. Ancora più maturo e disinvolto nel lavoro registico, Penn gioca di forti contrasti nell'alternare gli ampi spazi dei diversi paesaggi mostrati al costante senso di vuoto del ragazzo che risulta essere una pura estensione dell'enormità della natura.

Curiosità

Il film è tratto dal libro 'Nelle terre estreme' di John Krakauer, che racconta la vera vicenda umana di Christopher. Sean Penn aspettò 10 anni per ricevere l'approvazione per girare il film dalla famiglia McCandless e ottenere tutti i diritti.

Giovedì 26 marzo 2009

Cinema Teatro - 20.30

LA CLASSE

Entre les murs

Regia di Laurent Cantet, Francia 2008

con François Bégaudeau, Nassim Amrabt, Laura
Baquela, Cherif Bounaidja Rachedi, ... - Durata 128'

Presenta la serata: Fabio Pusterla,
docente d'italiano per il liceo e poeta

Trama:

François Bégaudeau è insegnante di francese in una scuola media superiore parigina. Facciamo la sua conoscenza mentre si incontra con i colleghi (vecchi e nuovi arrivati) ad inizio anno scolastico. Da quel momento rimarremo sempre all'interno delle mura scolastiche seguendo il suo rapporto con una classe.

Il suo metodo d'insegnamento, che si rivolge a un gruppo eterogeneo di ragazzi e ragazze, mira ad offrire loro la migliore educazione possibile in una realtà nella quale i giovani non hanno un comportamento sempre inappuntabile e possono spingere anche il migliore dei docenti ad arrendersi a un quieto vivere che non richieda confronti e magari scontri con gli allievi. Non tutti infatti apprezzano la sua franchezza e il professor Bégaudeau si troverà dinanzi a un caso che lo metterà in una posizione difficile.

Recensione:

Grazie all'esperienza, tradotta in una sorta di diario di viaggio, attraverso un anno scolastico dell'insegnante François Bégaudeau, il regista ci aiuta a riflettere su quanto l'equilibrio di una realtà di classe (anche non border line) oggi possa rivelarsi estremamente precario. Dopo un complesso training con i giovani attori presi questa volta non 'dalla strada' ma 'dalla scuola' e scegliendosi come protagonista il Bégaudeau reale, Cantet affronta con piglio da documentarista una realtà che studenti e docenti vivono in modo analogo non solo a Parigi o in Francia. Senza enfasi né retorica il docente e il regista ci mostrano quanto il ruolo di insegnante, così come quello di studente, siano oggi sempre più complessi e, in qualche misura, da provare a ricostruire dalle fondamenta. Potrà anche sembrare un po' lento e dilatato il narrare di Cantet in questa occasione ma, per chi ha tempo per ascoltare e in particolare se genitore, il suo è un film prezioso.

Curiosità

2008 Palma d'oro al Festival di Cannes. Questo premio non veniva vinto da un film francese da 21 anni.

Le riprese del film sono iniziate subito dopo la fine dell'anno scolastico e sono durate 7 settimane. I ragazzi e i professori sono tutti volontari; anche le persone che interpretano il ruolo dei genitori nel film sono realmente i genitori dei ragazzi, come si vede scritto al termine dei titoli di coda.

'Il fiore e la violenza,

Il loro cuore è altrove, ma non sanno dove.

La questione giovanile non è tanto se la violenza *giovanile* sia o meno aumentata, ma piuttosto chiedersi perché non riusciamo a produrre una società a misura d'uomo, in cui i giovani possano sentirsi partecipi e ritagliarsi uno spazio personale e collettivo di realizzazione e serenità. A preoccupare dovrebbe essere la nostra incapacità di mantenere vive e significative le relazioni educative, di predisporre delle reali chance di trovare un'occupazione soddisfacente e di trasmettere dei modelli di identificazione simbolica e valoriale credibili in cui i giovani possano riconoscersi. La violenza *giovanile* è inversamente proporzionale allo spazio e alla dignità che riusciamo a garantire alle nuove generazioni. Disinnescare le ragioni che portano all'assunzione di comportamenti violenti o a rischio per sé stessi e per gli altri, significa impegnarsi affinché *nessun* giovane si senta disaffiliato o escluso dalla possibilità di crescere e vivere come essere umano e non solo come *target* di logiche di mercato, che attraverso le seduzioni più striscianti ci impediscono persino di riconoscere i nostri desideri e di perseguire le nostre aspirazioni più autentiche.

Attraverso un ciclo di incontri e di proiezioni cinematografiche, la Commissione degli stranieri di Castel San Pietro, in collaborazione con l'Ufficio cantonale dei giovani e il Cineclub del Mendrisiotto, ha scelto di investigare la gioventù non solo come condizione o categoria sociale esposta ai cambiamenti radicali di un presente in continua ridefinizione, ma anche come tappa specifica e necessaria di crescita e di fondazione della personalità di ognuno. Gli *sguardi* sono quelli della scuola, laboratorio di condivisione del sapere e luogo centrale di confronto quotidiano con le nuove generazioni, della prospettiva sociologica in chiave storica per capire quando nasce il *disagio* giovanile come problema sociale, dello sviluppo psicologico e cognitivo come continua ricerca di significati, della famiglia quale cellula di socialità e affetti ma anche come potenziale portatrice di disagi. Filo rosso della rassegna è il rimando dei vari appuntamenti ai titoli della cinematografia di Michelangelo Antonioni, tra i primi registi ad avvicinarsi e a interrogare il *mondo* giovanile, ma anche tra i primi a scorgere i profondi malesseri, l'incomunicabilità, il vuoto esistenziale, la solitudine di una società sempre più individualista e mercificata. A fronte di una realtà complessa e intricata, il cinema ci può aiutare a capire meglio e forse a non farci smettere di ricercare quel che rimane del *fiore* della nostra vita: il desiderio d'umanità.

Marco Galli

BUONA VISIONE!

Si ringrazia per la collaborazione:

Il Municipio

La Commissione stranieri

L'Ufficio Cantonale dei Giovani

Il Cineclub del Mendrisiotto

La Fabbrica dei Sogni Sagl

e tutti gli ospiti intervenuti:

Fabio Pusterla

Docente di italiano al liceo e poeta

Marco Galli

Sociologo e responsabile cantonale per le attività
di sostegno ai giovani e alle famiglie

Daniele Dell'Agnola

Professore di italiano di scuole superiori e medie, scrittore,
autore del romanzo „Melinda se ne infischia“

Annamaria De Paris

Consulente presso il centro di pianificazione familiare
Presso l'ORBV di Mendrisio

Stefano Laffi

Ricercatore sociale dell'Agenzia
Codici di Milano, esperto di cultura giovanile

Gustavo Pietropolli Charmet

Professore e psichiatra, presidente dell'Ist. Minotauro
e del centro Aiuto ai Bambini Maltrattato di Milano